

La riforma

Dalla centrale degli appalti risparmi per 1,2 miliardi Lo Stato impari da **Fontana**

MASSIMO COSTA

■ Da che mondo è mondo, uno dei settori dove si sperperano più soldi pubblici è quello degli appalti. Come in un rubinetto che sgocciola, le gare degli enti e delle società partecipate troppo spesso fanno lievitare i costi delle opere. Commissioni, ritardi, varianti, perizie. Per non parlare poi dei ricorsi ai tribunali, un'altra moda italiana.

Eppure, come prova il caso della **Regione Lombardia**, risparmiare sulle procedure degli appalti si può. Lo dimostrano i dati della nuova centrale unica, chiamata «Aria»: la sigla significa «Azienda regionale per l'innovazione e gli acquisti», e tradotta in numeri ha portato nelle casse del Pirellone un risparmio di 1,2 miliardi di euro dall'inizio dell'anno. Un miliardo. Mica spiccioli. Merito della fusione delle stazioni appaltanti (Arca e Lombardia informatica, ad esempio), e delle procedure più rapide ed efficienti. Le 125 gare aggiudicate, su un importo a base d'asta di 7,7 miliardi, hanno fatto scendere le spese reali. Sull'acquisto di farmaci e servizi sanitari, sottolinea l'assessore al Bilancio **Davide Caparini**, si è risparmiato 750 milioni, sull'informatica altri 127 milioni e così via.

Un marziano sbarcato oggi in Italia si aspetterebbe che il governo centrale faccia di tutto per cercare di copiare e promuovere le buone pratiche a livello locale. Invece, gli esponenti del Conte-bis finora alla Lombardia hanno riservato soltanto sghignazzi. È il ragionamento comune a tutti i ministri: ma quale autonomia! Non dobbiamo spaccare il Paese. Anzi, ci vuole una banca per gli investimenti del Sud e un nuovo grande piano per il Meridione. Paolo Grimoldi, segretario della Lega lombarda, ieri ha lanciato un appello a Palazzo Chigi: «I ministri Provenzano e Boccia quando hanno un minuto diano un colpo di telefono a **Fontana** e Caparini per farsi spiegare come si può risparmiare 1,2 miliardi di quattrini pubblici in pochi mesi...». Qualcosa ci dice, ahinoi, che non ci sarà nessuna telefonata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

